



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 38/2017

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 15 Ottobre

28^a Domenica del Tempo Ordinario

“Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?”

Ore 16.30: Incontro con i genitori dei bambini
battezzati negli ultimi 5 anni

Martedì 17 Ottobre

Ore 18.30: Genitori dei bimbi battezzandi (*Sala anziani*)

Giovedì 19 Ottobre

Ore 20.45: Gruppo liturgico (*Canonica*)

Sabato 21 Ottobre

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ore 18.00: Coro liturgico

Ore 18.30: S. Messa con riflessione di padre Raffaele
Zocchetta, missionario in Brasile per 23 anni

Domenica 22 Ottobre

29^a Domenica del Tempo Ordinario

*“Rendete a Cesare quello che è di Cesare
e a Dio quello che è di Dio”*

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Ore 15.30: S. Messa missionaria a Castello di Porpetto
in ricordo del passaggio del Beato Odorico presieduta
da mons. Guido Genero, Vicario generale

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Don Luigi Malamocco è a disposizione per il Sacramento
della Riconciliazione tutti i giorni feriali,
dalle 17.30 alle 18.30, nella Cappella di San Giuseppe

Giornata Missionaria Mondiale. “Il mondo ha bisogno del Vangelo di Gesù”. È quanto afferma il Papa nel Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale che sarà celebrata domenica prossima 22 ottobre. Una Giornata per riflettere sulla missione al cuore della fede cristiana. Francesco ricorda che il Vangelo è la Buona notizia che porta ad una “gioia contagiosa”, “una vita nuova” in Cristo che è via, verità e vita. Nella via che seguiamo con fiducia e coraggio sperimentiamo la verità - sottolinea il Papa - e riceviamo la sua vita che “ci rende liberi da ogni forma di egoismo ed è fonte di creatività nell’amore”. “Il Vangelo - sottolinea Francesco - aiuta a superare le chiusure, i conflitti, il razzismo, il tribalismo, promuovendo dovunque e tra tutti la riconciliazione, la fraternità e la condivisione”. Partecipiamo con la preghiera e la solidarietà alla Giornata missionaria mondiale di domenica prossima. Le offerte raccolte durante le messe festive di sabato e domenica saranno devolute alle Pontificie Opere Missionarie per soccorrere le comunità cristiane bisognose di aiuti e per dare forza all’annuncio del Vangelo fino agli estremi confini della terra.

Ricordo del Beato Odorico. In preparazione al 700° anniversario del viaggio del Beato Odorico da Pordenone in Cina, domenica prossima le parrocchie odoriciane delle diocesi di Udine e Pordenone si recheranno a Castello di Porpetto per la celebrazione di una Messa missionaria alle 15.30 presieduta da mons. Guido Genero, Vicario generale della diocesi di Udine e Presidente della Commissione interdiocesana per la canonizzazione del Beato Odorico. Castello di Porpetto è una delle località in cui è documentata la presenza di frate Odorico prima della partenza per l’Oriente. Si tratta di una breve sosta il 24 marzo 1317 ospite della famiglia dei conti di Castello - Frangipane legata all’Ordine dei francescani che avevano il convento a Castello. In questo modo prosegue, dopo Gemona e Cividale, la visita “spirituale” ai luoghi dove Odorico è stato prima di partire, per interessare le rispettive comunità cristiane e civili alla sua figura e opera. Coloro che desiderano partecipare - e l’invito è rivolto anzitutto al Consiglio pastorale e ai gruppi parrocchiali - segnalino l’adesione in segreteria parrocchiale ad orario di ufficio così da poter garantire un passaggio a chi è privo di mezzi propri. L’appuntamento per coloro che scelgono di partire insieme è alle 14.30 in via Aquileia davanti alla Chiesa.

Scuola cattolica di cultura. Riprende il ciclo annuale di riflessione dedicato quest’anno al tema “Le migrazioni: rischio o opportunità”. Il primo incontro si terrà giovedì prossimo 19 ottobre alle ore 18 presso il Centro culturale “Paolino d’Aquileia” di via Treppo 5/B con una relazione di Guglielmo Pitzalis, medico del Gruppo Immigrazione e Salute del FVG, su “La situazione in Friuli Venezia Giulia: oltre la paura”. Seguiranno altri due incontri, uno giovedì 26 ottobre con don Pierluigi Di Piazza, del Centro “Balducci” di Zugliano, su “Ero straniero e mi avete accolto, anche Dio si fa migrante” e l’altro, giovedì 30 novembre, con Oliviero Forti, responsabile immigrazione Caritas italiana e Caritas europea, su “La questione immigrazione: uno sfondo di riferimento dal Rapporto annuale Caritas”. Gli incontri sono aperti a tutti.

Il Vangelo della Domenica (Mt 22, 1-14)

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».



Richiamandosi alla profezia del sontuoso convito preparato da Dio nell'aldilà, Gesù annuncia che il banchetto del Regno di Dio è imbandito qui e ora perché si identifica con la condizione nuova di chi accoglie la sua proposta di vita e il dono del suo Spirito. È importante riconoscere i simboli del testo: la festa di nozze è l'incontro d'amore tra Gesù-sposo e l'umanità-sposa; il banchetto l'esperienza di gioia autentica e profonda di chi accoglie il Vangelo; i servi sono i profeti dell'Antico Testamento che hanno preparato Israele ad accogliere Gesù e gli apostoli che hanno radunato il nuovo popolo; i primi invitati le guide spirituali di Israele che non hanno accettato la novità del Regno, mentre i secondi sono gli uomini che senza meriti beneficiano dell'amore gratuito di Dio e della salvezza. Nel racconto alcuni dettagli sembrano fuori luogo: la città in fiamme e l'invitato senza abito nuziale. Sono inseriti da Matteo per far riflettere sulla vita vuota, la rovina, cui si autocondanna chi rifiuta di prendere parte al Regno di Dio e sulla coerenza di vita cui è chiamato chi ha accolto l'invito a entrare nel Regno di Dio. A conclusione emerge chiaro il richiamo rivolto ai cristiani ad assumere con serietà e continuità gli impegni battesimali, a scuotersi dalla tiepidezza con si vive il Vangelo, a cogliere nel momento favorevole l'invito a non perdere tempo ed entrare a godere del banchetto nuziale offerto da Gesù.

La Preghiera

*Gesù, quello che conta non è
figurare tra i primi destinatari
del banchetto di nozze che il Padre ha preparato:
ciò che importa è accogliere
l'invito che ci raggiunge
e accettare di partecipare
alla ricchezza dei suoi doni,
sapendo che egli ci vuole tutti,
buoni e cattivi, alla sua mensa.*

*Egli sa bene che abbiamo
un vestito sporco e sdrucito,
del tutto impresentabile
in un'occasione importante come questa.
Si accontenta che siamo disposti
a toglierei i nostri stracci
e a metterci la veste nuziale
che ci è stata preparata ...*

*Quella veste non ce la siamo
comperata o confezionata,
è anche quella un dono,
domanda solo di essere indossata.
E testimonia la nostra volontà
di cambiare per rispondere
alla bontà del padrone di casa.*

*Gesù, tu sai bene
quanto sia generoso il Padre tuo:
fa' che io non approfitti
della sua pazienza e della sua magnanimità.
Fa' che non pretenda
di sedermi alla sua tavola
continuando ad indossare
il mio vestito già logoro e macchiato,
indegno del tuo banchetto.*